

In ospedale con un super taser Guardia giurata finisce nei guai

Sotto sequestro il dispositivo a forma di tirapugni, era pronto a scaricare scosse di 5mila volt

L'ALLARME

ANCONA Un taser modificato capace di tirare una scarica elettrica fino a 5mila volt e di stendere una persona. È lo strumento che gli agenti della questura hanno sequestrato a un vigilante operativo all'interno di una struttura sanitaria. L'uomo dovrà rispondere di due violazioni: aver portato fuori dalla sua abitazione e senza permesso un oggetto atto ad offendere e aver svolto il servizio di vigilanza con una dotazione non richiesta.



Il taser sequestrato

LO STORDITORE ERA ATTACCATO AL CINTURONE CON LA PISTOLA

L'operazione
Il controllo nei confronti della guardia giurata è stato eseguito nell'ambito degli accertamenti della Divisione Amministrativa della questura volti a verificare la regolarità dei servizi di vigilanza effettuati da privati istituti che operano nel settore. Scandagliando le varie situazioni, gli agenti sono incappati nella super dotazione della guardia giurata armata, che presta servizio anche in ospedale per garantire sicurezza ai pazienti, agli utenti e a tutto il personale sanitario. Ebbene, dai controlli è emerso che il vi-

gilante si era dotato di un taser modificato. Il dispositivo era a forma di tirapugni, perfettamente funzionante e in grado di emanare un scossa elettrica di 5mila volt. Il taser, indossato sul cinturone accanto alla pistola d'ordinanza, regolarmente detenuta, è stato sequestrato dagli operatori della questura in quanto strumento vietato.

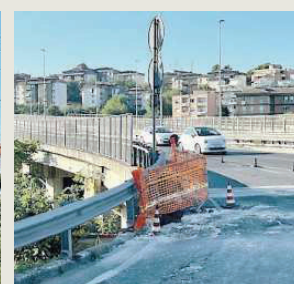
Le violazioni

A carico del vigilante si è configurata la violazione che prescrive come non possano essere portati fuori della propria abitazione armi, mazze ferrate o bastoni ferrati, sfollagente, noccoliere, storditori elettrici e altri apparecchi analoghi. È prevista la pena da sei mesi a due anni e l'ammenda da mille a un massimo di 10mila euro. Gli agenti della Divisione Amministrativa gli hanno anche contestato di avere svolto un servizio di vigilanza in violazione del regolamento del questore che prevede l'utilizzo della sola arma in dotazione (in questo caso la pistola) e regolarmente denunciata.

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pericoli dopo lo smottamento



A sinistra la manovra proibita, sopra la buca transennata

Manovre choc, Asse da brividi

Colpa della voragine all'incrocio con via Bocconi: a quando i lavori di ripristino?

ANCONA Traffico in tilt nelle ore di punta e manovre da brividi che rischiano di creare incidenti, come quello capitato mercoledì a un carabiniere in servizio sulla moto, travolto da un'auto. È da due settimane che l'Asse nord-sud, nella carreggiata verso il centro, si è trasformato in un groviglio di pericoli costanti. Colpa della voragine che si è aperta sulla rampa di via Bocconi, venuta alla luce lo scorso 14 settembre. Il Comune ha provveduto a transennare l'area interessata dalla buca,

chiudendo di fatto lo svincolo che conduce a Vallemiano. Cosa fanno gli automobilisti che arrivano dall'Asse? Spesso si lasciano andare a una manovra illecita. Per raggiungere Vallemiano, infatti, alcuni svoltano nel punto che andrebbe preso solamente da chi, per intenderci, arriva da piazzale della Libertà. Il rischio di provocare incidenti è alto. Basti pensare che mercoledì, probabilmente per la manovra da brividi compiuta da un'automobilista che arrivava dall'Asse e diretta a Vallemiano, è finito

all'ospedale un carabiniere del Norm. È stato travolto dalla vettura mentre si trovava sulla moto di servizio. L'allarme non è solamente dato dal pericolo degli incidenti, ma anche dalle code che si formano - a causa della rampa chiusa - nelle ore di punta. Il cantiere per sanare lo smottamento è stato allestito lo scorso 19 settembre, il Comune aveva promesso che i lavori sarebbero durati 7 giorni, ma è ancora tutto fermo. Quando verranno completati?

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA